

Pietro Paolo

RUBENS

e la nascita
del Barocco26|10|2016
26|02|2017

Milano, Palazzo Reale

La mostra su Rubens e la nascita del Barocco ci farà conoscere da vicino uno dei più grandi maestri della pittura occidentale, fondamentale interprete del Barocco italiano ed europeo, profondamente legato alla cultura artistica delle Fiandre ma capace di trasformare anche la storia dell'arte italiana.

Da Anversa, nel 1600, Rubens giunge in Italia a ventitré anni con un bagaglio culturale e una conoscenza del mondo classico fuori dal comune. A Venezia, a Mantova, a Genova e a Roma viene finalmente a contatto con ciò che ha studiato e profondamente amato. Nel corso degli otto anni vissuti in Italia ha la possibilità e la straordinaria capacità di confrontarsi con l'arte antica, con i maestri del Rinascimento e con i suoi contemporanei, tra cui lo stesso Caravaggio.

Nel vivo di questo confronto prende forma il suo modo di dipingere, che diventa a sua volta decisivo per la nascita del Barocco, influenzando gli artisti italiani degli anni immediatamente successivi e poi fino alla fine del secolo.

A tal punto da poter affermare che il Barocco italiano non sarebbe stato lo stesso senza l'apporto decisivo di Rubens, come afferma già Bernard Berenson, chiamandolo, con ragione, Pietro Paolo Rubens.

Grazie alla sapiente curatela di Anna Lo Bianco, ai contributi del comitato scientifico, a generosi prestatori e all'allestimento di Corrado Anselmi, questa vicenda emergerà direttamente dalle opere in mostra, dai loro confronti e dagli accostamenti, prima ancora che dai testi didattici e dai saggi in catalogo, che Marsilio ha mirabilmente impaginato.

Sarà il risultato di un lavoro lungo e complesso, di decine di contatti con istituzioni culturali italiane e internazionali, della ricerca di diverse soluzioni tecniche e perfino di eventi espositivi collegati, come la mostra dell'Adorazione dei pastori a Palazzo Marino nel dicembre del 2015 e a Roma nel 2017, o la mostra

di un'opera di van Dyck concessa in prestito dalle Collezioni del Principe del Liechtenstein alla Galleria di Palazzo Spinola.

Avendo coordinato, come Civita, tutto questo lavoro, siamo davvero orgogliosi di aver portato a termine un progetto espositivo così ambizioso e di averlo condiviso fin dall'inizio con l'assessore Filippo Del Corno e con il direttore di Palazzo Reale Domenico Piraina. E ringraziamo non di meno VISITFLANDERS – Ente del Turismo delle Fiandre, Toshiba Materials, Kartell, ATM, Ferrovie dello Stato, Rinascente e Corriere della Sera, che ci hanno accompagnato nell'organizzazione e nella comunicazione dell'evento.

ALBERTO ROSSETTI
Amministratore Delegato
Civita Mostre

Con il patrocinio del

Una mostra



Milano



PALAZZOREALE

